

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE E L'ACCOGLIENZA DI BAMBINI CON DISABILITA' E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'adozione di un Protocollo per l'inclusione, consente di attuare in modo operativi le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, Decreto Legislativo n. 66 del 2017, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992.

Il Protocollo contiene gli elementi caratterizzanti l'integrazione di bambini disabili:

- principi, criteri e indicazioni
- procedure pratiche
- compiti e ruoli dei soggetti interessati
- fasi dell'accoglienza e attività connesse, dove per accoglienza non s'intende solo un momento iniziale in cui la Scuola si attiva in conseguenza dell'arrivo degli bambini disabili, o sulla constatazione di una problematica in itinere, ma un atteggiamento che si traduce in azioni e attenzioni costanti.

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrative/burocratiche (documentazione);
- comunicative e relazionali (prima conoscenza);
- educativo/didattico (assegnazione gruppo, osservazione in itinere, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe sanitaria e scolastica);
- sociale (collaborazione con il territorio per la costruzione del progetto di vita del bambino).

FINALITA':

Il Protocollo di Accoglienza e Inclusione rivolto ai bambini disabili si propone di:

- facilitare l'ingresso a Scuola, sostenendo il bambino/a nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- consentire la piena partecipazione alle attività educative.
- favorire iniziative di comunicazione e collaborazione tra famiglia, scuola, ULSS e servizi territoriali;
- promuovere un buon clima per la costruzione di una vera comunità educante che coinvolga tutti gli attori del progetto di vita del bambino/a;
- migliorare la qualità di vita di ogni bambino/a.

METODOLOGIA

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi:

- saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali per la realizzazione di eventuali progetti connessi alla realizzazione del processo di sviluppo;
- si cercherà di creare le condizioni di maggior inclusione possibile per il bambino/a nel gruppo sezione con il necessario intervento individualizzato, ma saranno privilegiate le attività a piccoli gruppi;

- saranno previsti incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alle fasi di passaggio;
- per i bambini con disabilità, ci saranno incontri di equipe tra docenti, la coordinatrice pedagogica, gli insegnanti di sostegno, di assistenza. La coordinatrice è referente al fine di analizzare, confrontare ed elaborare strategie di intervento idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati;
- saranno adottate forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative dei bambini con disabilità.

Le docenti intendono monitorare tutti i bambini sin dall'inizio della frequenza alla scuola, al fine di poter eventualmente rilevare precocemente possibili rischi inerenti a diverse difficoltà di sviluppo nelle specifiche aree di crescita.

Grazie al monitoraggio costante, è possibile individuare tempestivamente gli eventuali Bisogni Educativi Speciali che possono emergere nel corso del tempo ed è possibile offrire ai bambini tutte le attenzioni adeguate e gli stimoli educativi necessari. In questo modo è altresì possibile eliminare, o limitare il più possibile, che le difficoltà evolutive possano tramutarsi in situazioni aggravanti o in veri e propri disagi, con una ricaduta nociva sul piano personale e /o relazionale.

FASI:

- Individuazione del disagio manifestato dal bambino;
- Condivisione e valutazione tra le docenti dei dubbi circa lo sviluppo di alcuni aspetti del bambino, in sede di coordinamento (a livello fisico, emotivo, relazionale ecc.);
- Accordi, sempre in sede di coordinamento, di come e cosa osservare del bambino, in modo mirato. Si mette quindi in atto un'osservazione libera ma mirata, durante le normali routine della giornata a scuola;
- Osservazione da parte della Coordinatrice pedagogica;
- Condivisione di quanto emerso circa il bambino in sede di coordinamento da parte delle docenti e della coordinatrice, per giungere a definire nuove modalità educative, al fine di favorire un integrale e sereno sviluppo del bambino;
- Individuazione di strategie mirate alla difficoltà.
- Verifica di eventuali progressi a distanza di tempo.
- Se si sono rilevati significativi progressi le docenti procedono con il loro operato educativo, se al contrario il bambino continua a presentare alcune difficoltà le docenti di riferimento, in un colloquio individuale con i genitori, riferiscono le loro perplessità. Se lo si ritiene necessario, si suggerisce di rivolgersi al pediatra o ai Servizi specialistici del territorio (in base a cosa si è rilevato: o invio ai servizi dell'ULLS2. o al Servizio sociale comunale, secondo competenza);
- Nell'eventualità in cui i genitori si rivolgano ai servizi specialistici del territorio, le docenti si rendono disponibili ad incontrare gli specialisti che seguono il bambino per condividere con loro le osservazioni e per eventualmente raccordarsi su quale obiettivi e modalità educative tenere, al fine di aiutare il bambino nel suo sviluppo e per una buona prassi inclusiva;
- Nel caso in cui sia necessario rivolgersi agli specialisti del territorio, le docenti faranno firmare ai genitori l'autorizzazione per poter svolgere il colloquio con gli stessi;
- Colloqui con i genitori (ed eventuali specialisti coinvolti) in itinere;
- Eventuale stesura del Progetto personalizzato.

ATTORI E COMPETENZE: equipe educativa

TEMPI: settembre-novembre (prima osservazione), durante tutto l'anno le osservazioni successive.

MODULISTICA: griglie di osservazione in base all'età del bambino e alla difficoltà rilevata.

Dopo la prima osservazione se emergono delle difficoltà in una determinata area, le docenti informano la Coordinatrice Pedagogica di quanto rilevato.

Al termine di tutta la documentazione (osservazioni educatrici e osservazione psicopedagogista), vengono individuate le strategie educative da adottare.

Incontro di condivisione con la famiglia per accordarsi su possibili interventi educativi. Il personale educativo si impegna inoltre a tenere monitorato il bambino con osservazioni più mirate nell'area d'intervento.

Nell'ipotesi che nelle successive osservazioni (delle docenti e/o della psicopedagogista) la difficoltà rimanga invariata o nell'eventualità diventi maggiore, si chiederà un parere di esperti, dopo averne parlato con la famiglia.

➔ Protocollo Bambini di altra cultura, credo, intolleranze, allergie

La Scuola ha inserito nella Mission l'accoglienza verso tutti i bambini provenienti da paesi e culture diverse, con credi e religioni diverse, con possibili esigenze diverse.

Procedure:

- I genitori stranieri o di religione diversa possono fare una **richiesta scritta** per avere una variazione sulla dieta
- Per diete diversificate è richiesto il certificato dello specialista che segue il bambino/a e sarà contattata la dietologa del Servizio di Sana Alimentazione dell'ULSS2 per avere indicazioni e menù diversificato.
- Attivazione presso i Servizi sul territorio per avere mediatori culturali in caso di situazioni particolari o difficoltà con la lingua.
- Interazione con i servizi Sociali in caso di necessità di supporto e bisogni particolari da parte delle famiglie straniere e non.

Settembre 2025